

“La Sapienza” Università di Roma - Palazzo Butera, Palermo
Corso di Alta Formazione di Museologia e Museografia
Palermo, Palazzo Butera, 5-10 settembre 2022

COMUNICARE IL PATRIMONIO CULTURALE.
MUSEI E NUOVE FORME DI NARRAZIONE NELL'ERA DIGITALE (2000-2022)

I RELATORI

Irene Baldriga

irene.baldriga@uniroma1.it

Irene Baldriga è ricercatrice presso l'Università Sapienza di Roma, dove insegna *Museologia e Didattica del Museo*. Si occupa da molti anni di politiche museali e di educazione al patrimonio, con particolare attenzione agli approcci di narrazione e al rapporto tra cittadinanza e memoria. Partecipa a progetti internazionali sui nuovi pubblici e sulla nuova museologia ed è membro del GREM, il *Groupe de Recherche sur l'éducation et les musées de l'Université du Québec à Montréal*. Tra le sue ultime pubblicazioni, *Diritto alla bellezza. Educazione al patrimonio artistico, sostenibilità e cittadinanza* (2018); *Estetica della cittadinanza. Per una nuova educazione civica* (2020).

Matteo Balduzzi

matteobalduzzi@gmail.com

Architetto di formazione, opera nel campo dell'arte pubblica e della fotografia, intesa principalmente come mezzo di relazione tra le persone, l'ambiente, la memoria individuale e collettiva. È il curatore del Museo di Fotografia Contemporanea di Milano-Cinisello Balsamo, con cui collabora dal 2004. Per l'istituzione ha ideato numerosi progetti caratterizzati da un intenso dialogo con il territorio e dal lavoro con gli autori delle più giovani generazioni. Dal 2016, coordinando la programmazione del Museo, ha curato committenze, mostre, call per giovani artisti, progetti partecipati, acquisizioni, presso la sede storica di Villa Ghirlanda e presso quella di Triennale Milano.

Ha parallelamente collaborato a progetti artistici in diversi territori italiani, sperimentando con l'immagine fotografica - d'autore, familiari, vernacolari - in una forte dialettica tra pubblico e privato, tra artista e cittadini. Docente presso il Master in Photography e Visual Design di NABA a Milano e presso lo IED a Torino, ha pubblicato testi e curato volumi per Electa, Quodlibet, Piccola Biblioteca Einaudi, Viandustriae, Witty Books, A+M Bookstore, Silvana Editoriale. È membro del comitato direttivo di Careof, centro no-profit per l'arte contemporanea, attivo da 35 anni a Milano.

Nadia Barrella

nadia.barrella@gmail.com

Professore ordinario di *Museologia e Storia del collezionismo* (SSD LART04) presso il Dipartimento di Lettere e Beni culturali dell'Università degli Studi della Campania, Nadia Barrella ha incentrato la

propria attività di ricerca su problematiche riguardanti l'evoluzione della forma museo in relazione al suo progetto culturale; alla storia del collezionismo, soprattutto di arti applicate, e alla tutela dei monumenti tra Otto e Novecento. L'attività di studio sui problemi della storia del museo, del collezionismo e della tutela è finalizzata all'analisi del progressivo affinarsi della coscienza storica dell'arte e delle capacità tecnico-scientifiche dei protagonisti della conservazione. A quest'attività si affianca, costantemente, la riflessione sul museo contemporaneo in contesti nazionali e internazionali e lo studio di aspetti relativi alla sua gestione, alla sua didattica ed alla comunicazione anche attraverso nuove tecnologie. Membro di diversi gruppi di ricerca, è nel direttivo della SISCA, dell'ANMLI e del Centro Studi Bossaglia. Dirige l'attività di ricerca dell'Osservatorio sui musei della Campania. Ha al suo attivo più di cento pubblicazioni tra cui sette monografie.

Sofia Bilotta

sofia.bilotta@fondazionemaxxi.it

Storica dell'arte, museologa, docente universitaria ed educatrice museale esperta di accessibilità. Si laurea nel 2007 a La Sapienza, Facoltà di Scienze Umanistiche, con una tesi in museologia sui Musei Capitolini, relatrice Marisa Dalai, correlatrice Lida Branchesi. Nel 2012 consegue il Master Europeo di II livello in Storia dell'Architettura presso l'Università Roma Tre, Facoltà di Architettura. Dal 2004 al 2009 lavora per la Direzione Generale per l'Arte e l'Architettura Contemporanee (DARC) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Dal 2009 al 2011 fa parte del gruppo di ricerca Sapienza – Regione Lazio per il progetto MUSART – Sistema dei musei storico artistici del Lazio. Dal 2010 lavora per la Fondazione MAXXI: prima come responsabile dell'Ufficio Educazione, poi, dal 2019, dell'Ufficio Public Engagement a cui nel 2021 si aggiunge l'Ufficio Formazione. Dal 2017 insegna *Didattica del Museo e del Territorio* presso la Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici della Sapienza. Dal 2018 al 2019 è stata consulente per la 7° Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport e per la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio del Senato della Repubblica Italiana.

Ilaria Ester Bonacossa

ilariaester.bonacossa@beniculturali.it

Ilaria Bonacossa è la Direttrice del Museo Nazionale dell'Arte Digitale di Milano. Curatrice e critica d'arte, dal 2017 al 2021 è stata Direttrice di Artissima, l'Internazionale d'Arte Contemporanea di Torino. Dal 2019 guida il Master accademico *Contemporary Art Markets* alla Naba Nuova Accademia di Belle Arti, Milano. Laureata in Storia dell'Arte Contemporanea all'Università Statale di Milano, dopo un master in studi curatoriali al Bard College Center for Curatorial Studies, NY, collabora a New York con il Whitney Museum. Curatrice per nove anni alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, nel 2007 è membro della Giuria per il Leone d'Oro della 52a Biennale d'Arte di Venezia. Dal 2012 al 2016 è direttore artistico del Museo Villa Croce di Genova e curatrice delle installazioni permanenti d'arte contemporanea di Antinori Art Projects fino al 2019. Nel 2013 cura il progetto di Katrin Sigurdardottir al Padiglione Islandese alla Biennale di Venezia. Bonacossa è stata membro del Comitato Tecnico per le acquisizioni del museo FRAC Provence-Alpes Côte d'Azur di Marsiglia, del Comitato scientifico del PAC di Milano, del Comitato di selezione del Premio Prince Pierre, Monaco oltre che direttrice per l'Italia del programma internazionale Artist Pension Trust. Dal 2016 è direttore artistico della Fondazione La Raia.

Lida Branchesi

lida.branchesi@uniroma1.it

Lida Branchesi è storica dell'arte ed esperta internazionale di pedagogia del patrimonio.

Già docente di Storia dell'Arte; ricercatrice, dal 1990, al CEDE- Centro Europeo dell'Educazione, poi INVALSI, dirige le ricerche nazionali e internazionali relative alle arti e al patrimonio culturale; chiamata a far parte nel 1995 del *Groupe des Spécialistes sur la Pédagogie du Patrimoine* del Consiglio d'Europa, partecipa per più di un decennio a Strasburgo, all'elaborazione, promozione e valutazione dei progetti del CdE; professore dal 2001 di *Didattica del museo e del territorio* alla Sapienza-Università di Roma, sia nei corsi di laurea triennale e magistrale che nella nuova Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici, promuove e coordina ricerche e convegni sulla comunicazione e l'educazione museale. Membro di diversi Comitati scientifici e di Commissioni ministeriali; interviene, anche per conto del Consiglio d'Europa, a Conferenze e Seminari internazionali. È autrice e curatrice di numerosi libri e saggi pubblicati sia in Italia che all'estero.

Guido Canali

posta@canaliassociati.it

Guido Canali, già professore di Composizione Architettonica all'Istituto di Architettura di Venezia ed a Ferrara. Accademico di San Luca a Roma e delle Belle Arti a Parma, chiamato a far parte del Comitato d'onore dell'Associazione Italiana Architettura del Paesaggio. Ha fondato e presiede la Canali associati. Per anni si è impegnato a restituire, attraverso un'attenta opera di restauro e di progettazione, alcuni straordinari complessi storici, tra cui il Palazzo della Pilotta. Esempio anche il progetto di restauro e riuso dell'antico complesso ospedaliero di Santa Maria della Scala a Siena. In campo museale e del restauro si è occupato dei seguenti progetti: il Museo dell'Opera del Duomo a piano terra di Palazzo Reale, a Milano, e progetto di un nuovo museo ipogeo sotto la navata principale del Duomo stesso; il Museo delle Statue-Stele nel Castello del Piagnaro a Pontremoli; il Museo della Città del Marmo a Carrara (in corso).

Numerosi i riconoscimenti, tra i quali si indicano i più recenti: *Premio Brand & Landscape Award* Triennale Milano, 2016; *1° Premio Architettura Toscana*, 2017. *Architects meet in Selinunte*, 8a Edizione, Premio Speciale 2018. *Medaglia d'Oro alla Carriera*, Triennale di Milano, 2018. *Mies van der Rohe Award* 2019. Infine, figura tra le cento *Best architecture firms 2019* al mondo (Domus), marzo 2019. Primo premio *BIG SEE (Big South-East Europe) Architecture Award* 2019.

Oltre al trentennale insegnamento presso importanti Atenei italiani e un'intensa attività di comunicazione per conferenze, le opere realizzate dal suo studio sono state pubblicate sulle riviste di architettura internazionali più qualificate. Alla progettazione degli involucri industriali è dedicata la monografia: *Guido Canali. Architetture per Prada* (2022).

Francesco Cellini

arch.francesco.cellini@gmail.com

È nato a Roma nel 1944 e si è laureato in Architettura presso la facoltà di Architettura di Roma nel 1969. Nominato Accademico Nazionale di San Luca nel 1993, ne è stato (2019/20) il Presidente. La sua attività professionale e artistica si è svolta dal 1964 e fino a metà degli anni '90, insieme a Nicoletta Cosentino; poi è proseguita da solo, in interazione con colleghi ed amici. Le sue opere consistono in circa trecento progetti architettonici e urbani, di varia natura e di diverso impegno, prevalentemente derivanti da incarichi pubblici, ovvero partecipando e qualificandosi vincitore in numerosi concorsi nazionali ed internazionali; un'altra larga parte delle opere gli è stata affidata da alcune delle più importanti società di progettazione italiane. Ha anche progettato e realizzato l'allestimento di numerose mostre. Questa attività progettuale è stata esposta in mostre

internazionali e nazionali, pubblicata su vari libri e riviste italiane e straniere e recensita da vari critici; una completa monografia dedicata alla sua opera è stata edita nel 2016, con un saggio critico di Francesco Da Co. Ha ricevuto, nel 1991 il Premio *Internazionale di architettura* della Biennale di Venezia, e nel 1996 il Premio *Presidente della Repubblica* per l'architettura.

Ha costantemente unito all'attività professionale ed artistica un intenso impegno didattico nell'ambito universitario e di ricerca. Prima assistente e poi ricercatore a Roma, nel 1987 è stato nominato Professore Ordinario di Composizione presso la Facoltà di Architettura di Palermo; poi nel 1994 è stato chiamato presso la Facoltà di Architettura di Roma Tre, della quale per sedici anni è stato Preside. Nel 2015 è stato nominato Professore Emerito.

Oltre che stabilmente responsabile di diversi corsi di progettazione e composizione architettonica, è stato componente del consiglio scientifico e docente di Corsi di Perfezionamento, Master e Dottorati. Ha pubblicato numerosi saggi ed articoli sulle riviste di settore, vari volumi e monografie di carattere storico e critico, ovvero di carattere tecnico e didattico. Ha diretto collane e fatto parte del comitato di redazione di numerose riviste.

Benedetta Cestelli Guidi

benedettacestelliguidi@gmail.com

Storica dell'Arte, si occupa di critica d'arte, patrimonio culturale, fotografia storica e contemporanea. E' professore a contratto presso la Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici de La Sapienza dove tiene il corso di *Patrimonio Culturale e Fotografia di Documentazione*. Nell'ultimo decennio è stata impegnata in progetti di patrimonializzazione, inventariazione e riordino storico critico dei fondi fotografici delle istituzioni italiane tra cui quelli conservati nell'archivio dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione – MiBACT.

Ha curato mostre di fotografia storica e contemporanea, tra cui *Fabio Barile Osservare la terra. Un progetto fotografico a confronto con gli archivi fotografici storici dell'ICCD* (2017). Ha edito vari lavori di fotografi contemporanei, tra cui *In pieno vuoto. Uno sguardo sul territorio aquilano* di Antonio di Cecco (2013), *L'inferno di Dante* di Valentina Vannicola (2011). Nel 2019 ha preso parte al gruppo di lavoro *Archivio Bellosguardo*, ideato da Alessandro Imbriaco e sostenuto dal Comune di Bellosguardo e dal MiBACT, i cui risultati sono stati esposti in ICCD; la mostra *Archivio Bellosguardo. Fotografie di famiglia* è il risultato del lavoro svolto sulle fotografie vernacolari del comune cilentino (con Martina Alessandrini).

Paolo Coen

pcoen@unite.it

Paolo Coen (Bienne, Svizzera, 1967) è professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università degli Studi di Teramo, dove è titolare fra l'altro dell'insegnamento di Comunicazione Museale. Dal 2021-2022 insegna Museologia presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici della "Sapienza" Università di Roma. Le sue oltre 160 pubblicazioni scientifiche hanno a che fare con la storia, la critica e la fruizione dell'arte, lungo un arco di tempo compreso tra il XV e i primi del XX secolo.

Cristiana Collu

gan-amc@beniculturali.it

Cristiana Collu dal 2015 è direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. In precedenza è stata direttrice del MAN di Nuoro (1999 – 2012), del Mart (2012 - 2015), dell'ISRE (2015). Nel 2020 ha diretto ad interim la Galleria Borghese. Ha fatto parte della Giuria della 58a Biennale d'Arte di Venezia nel 2019, della task force *Donne per un nuovo Rinascimento*.

Fa parte della *Royal Commission for Riyadh City* e del Comitato scientifico della Collezione Farnesina. Ha insegnato in diverse Università ed è Phd in Museologia e Museografia.

Valter Curzi

valter.curzi@uniroma1.it

Professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici e membro del Collegio del Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte presso La Sapienza Università di Roma, Direttore del Corso di Alta Formazione di Museologia e Museografia. Fa parte dei Comitati scientifici della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini e Corsini e del Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea della Sapienza. E' stato nominato dalla Direzione del MiBACT, nel 2018, membro della Commissione di valutazione per il conferimento dell'incarico di Direttore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, Reggia di Caserta e Parco Archeologico di Pompei. I suoi studi, così come l'impostazione della didattica universitaria, sono orientati a indagare gli interscambi culturali e il carattere interdisciplinare della storia dell'arte nel rapporto, in particolare, con la storia della tutela e la museologia. Ha pubblicato numerosi interventi sull'arte romana del Settecento, ha curato mostre e si è occupato di comunicazione e didattica museale. Tra le iniziative scientifiche più recenti la cura, con C. Brook e C. Parise Presicce, della mostra *Il museo universale. Dal sogno di Napoleone a Canova* (Roma, Scuderie del Quirinale, 2015-2016, catalogo Skira), la cura, con L. Branchesi e N. Mandarano, del convegno internazionale di studi *Comunicare il museo oggi: dalle scelte museologiche al digitale* (Roma, La Sapienza, 2016, Milano, Skira 2016), la cura, con S. Bilotta e L. Branchesi, del volume *Io capisco solo l'arte antica. Educare, apprendere e interpretare al MAXXI* (Roma, Fondazione MAXXI, 2018) e, in ultimo, il volume *Storie dell'arte per quasi principianti* (Milano, Skira 2018).

Andrea Cusumano

andreacusumano@hotmail.com

Andrea Cusumano (Palermo, 1973) è un artista, performer e accademico di nazionalità italiana e britannica. E' stato Professore associato al Central Saint Martins, al Goldsmiths College ed al Rose Bruford College di Londra ed ha collaborato con altre importanti istituzioni di alta formazione quali il Central School of Speech and Drama, la University of Washington e la Open University.

La sua ricerca spazia dalla pittura, all'installazione ambientale e site-specific, alla performance live-art e visual theatre. Ha presentato la sua opera in prestigiosi festival e venues internazionali tra cui: l'Angel Orensanz Centre di New York, Demarco Archive al Fringe di Edimburgo, Bharat Rang Mahotsav e l'India International Centre di Nuova Delhi, la Cricoteka di Cracovia, il MAK di Vienna, il MADRE a Napoli, il festival Orestyadi a Gibellina, PQ Quadriennial di Praga. Dal 1997 è Direttore musicale dell'Orgien Mysterien Theater, per il quale ha diretto tutte le prime esecuzioni assolute di Hermann Nitsch, tra l'altro, al Burghtheater di Vienna, al Schauspiel di Lipsia, alla Nationalgalerie im Hamburger Bahnhof di Berlino, all'Arsenale di Verona ed alla Havana Biennial a Cuba.

E' l'ideatore ed il direttore artistico di BAM-Biennale Arcipelago Mediterraneo, ed è stato il curatore artistico di Letterature Festival Internazionale di Roma per l'edizione 2020 e 2021. Tra settembre 2014 e febbraio 2019 è stato Assessore alla Cultura della città di Palermo ed in questa carica ha anche promosso e gestito i progetti *Manifesta 12 – Il Giardino Planetario* e *Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018*. E' membro del Board of Directors della Fondazione Manifesta 14 Prishtina e della Fondazione Orestyadi, è stato tra i fondatori della ESI-European Scenography Initiative e, di recente, del Laboratorio del Futuro su input del critico e curatore italiano Fabio Cavallucci.

Giorgio de Finis

giorgio definis@gmail.com

Artista, antropologo e curatore indipendente. Da oltre vent'anni si occupa del fenomeno urbano. Ideatore e direttore del MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropoliz_città meticcias, del DIF, il museo diffuso del Comune di Formello (RM), dall'ottobre 2018 al 31 dicembre 2019 ha diretto il MACRO Asilo, il progetto sperimentale e "ospitale" che ha ripensato il Museo d'arte contemporanea di Roma. Attualmente dirige il RIF Museo delle periferie.

Già ideatore e curatore della -1 art gallery, della Casa dell'Architettura e della Festa dell'Architettura di Roma. La Biennale di Viterbo e l'Apai gli hanno conferito il Premio Internazionale 2014 per la Cultura Indipendente in Movimento. Per il lavoro svolto a Metropoliz ha ricevuto il Premio Internazionale Luisa Giorgetti 2015 e il Social Design Price della Curry Stone Foundation. Figura nel comitato scientifico del MARCA, il Museo delle Arti di Catanzaro.

Tra le sue pubblicazioni recenti ricordiamo: *Umani, Urbani & Marziani* (2010), *Diari urbani* (2010), *EXPLOIT. Come rovesciare il mondo ad arte. D-istruzioni per l'uso* (2015), *Atlantide* (2015), *Rome. Nome plurale di città* (2016), *MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove* (2017), *Il museo dovunque* (2017), *R/home. Abitare diritto Capitale* (2018), *MACRO ASILO DIARIO* (2019-2020), *Uguali vs diversi. Universalismo e relativismo in antropologia* (2020), *Mork chiama Ork. Microetnografie della pandemia* (2020), *CLOSED. Il mondo degli umani si è fermato* (2020), *Non autorizzati. L'arte disubbidiente nello spazio urbano* (2021), *Museo. Teorie, pratiche, politiche* (2021), *Rome. Nome plurale di città #2* (2022) *Giocare al gioco del museo* (2022) e in uscita *Periferi@*. Dirige la collana Rif/lezioni del Museo delle periferie.

Andrea Grimaldi

andrea.grimaldi@uniroma1.it

Dottore di ricerca in Composizione Architettonica, è Professore Associato ICAR 16 presso il Dipartimento di Architettura e Progetto (DiAP) della Sapienza Università di Roma dove svolge attività di ricerca e didattica nell'ambito dell'Architettura degli interni, dell'Allestimento e della Museografia, in corsi di laurea e master.

Molteplici nel corso degli anni gli incarichi d'indirizzo e gestione ricoperti in ambito universitario tra cui si ricorda quello come Coordinatore del Corso di *Laurea Magistrale in Architettura - Interni e Allestimenti* presso la Facoltà di Architettura L. Quaroni della Sapienza. È attualmente Vice Coordinatore del Dottorato di ricerca in *Architettura-Teorie e Progetto* e responsabile scientifico del RE-LAB. Laboratorio di Rigenerazione, Recupero, Riqualificazione del DiAP. Ha partecipato a concorsi di architettura ottenendo premi e menzioni. È autore di diverse strutture museali e allestimenti tra cui: il Museo Civico di Rieti (pinacoteca e sezione archeologica), il Museo del Brigantaggio di Itri, l'Allestimento a centro congressi della chiesa di S. M. Assunta in cielo di Sperlonga, l'Atrio della Prefettura di Latina, il Museo dell'Energia di Ripi, il Museo del Vulcanismo Ernico di Giuliano di Roma, l'allestimento della stazione della metropolitana di San Giovanni linea C di Roma e la galleria espositiva della Facoltà di Architettura a Valle Giulia. È attualmente impegnato nel progetto di recupero e nuovo allestimento del Museo di storia naturale di Maputo (Mozambico) e nella progettazione dell'allestimento della stazione Fori Imperiali della Metro C di Roma. Gli ultimi volumi che ha pubblicato sono: *Giancarlo Rosa. Autoritratto di una generazione (1920-1950)*; *Professori di Composizione della Facoltà di Architettura della Sapienza* (2021); e *Archeologia per chi va in metro. La nuova stazione di San Giovanni a Roma* (2019).

Margherita Guccione

margherita.guccione@fondazionemaxxi.it

Margherita Guccione, architetto, è attualmente il responsabile scientifico e coordinatore del progetto Grande MAXXI. Ha diretto il Museo di architettura (MAXXI Architettura) ed è stata Direttore generale per la creatività contemporanea del Ministero della Cultura (MIC). In seno al Ministero della cultura dal 1985, ha svolto un'intensa attività istituzionale e di ricerca sul patrimonio culturale italiano, occupandosi di tutela, restauro e conservazione e di nuova progettualità contemporanea. Ha seguito la realizzazione della sede del Museo MAXXI, su progetto di Zaha Hadid, elaborando contestualmente il progetto culturale del nascente Museo di architettura e ha dato avvio alle relative collezioni, anche grazie all'intensa attività svolta per la conoscenza delle opere e degli archivi di architettura, dal Novecento ad oggi. Per il Museo, dalla sua apertura, ha curato la programmazione espositiva e i programmi di ricerca legati all'architettura, alla fotografia, alle arti visive e più in generale alla creatività contemporanea, realizzando mostre e progetti d'intesa e in collaborazione con le maggiori istituzioni nazionali e internazionali.

E' autrice di numerosi scritti e saggi sull'architettura del Novecento e sui suoi protagonisti, tra i quali Carlo Scarpa, Adalberto Libera, Luigi Moretti, Enrico Del Debbio, Aldo Rossi, Pierluigi Nervi, Giancarlo De Carlo. Tra gli studi monografici si ricordano i volumi dedicati a Zaha Hadid. Ambito privilegiato della sua ricerca è il rapporto tra contemporaneità e conservazione.

Guido Guerzoni

guido.guerzoni@unibocconi.it

Docente di *Museum management* presso l'Università "Luigi Bocconi" dal 1996, si occupa da più di 25 anni di progettazione e management museale. È advisor tecnico dal 2014 del Museo dell'Economia e della Moneta della Banca d'Italia, dal 2017 della Direzione Arte, Beni e Storici di Intesa Sanpaolo (per cui ha seguito i nuovi progetti museali di Napoli e Torino), e dal 2020 di ALES Spa e Invitalia Spa per i progetti museali del Ministero della Cultura, di cui è stato fino al del marzo 2022 membro del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Ambientali.

È Amministratore Delegato di Formules srl, primaria società di consulenza strategica nel campo delle industrie culturali e creative, specializzata nelle attività di business planning e analisi di fattibilità. Formules ha seguito negli ultimi anni svariati progetti museali, tra cui il Centro Pecci di Prato, SAMA Knowledge, Officina Farmaceutica Santa Maria Novella, Museo della Metropolitana di Napoli, Museo del Carcere di Santo Stefano, Museo Nazionale dell'Auto). Dal 2008 al 2019 + stato il project manager del Museo M9.

Claudio Gulli

claudgulli@gmail.com

Claudio Gulli ha studiato Storia dell'Arte all'Università degli studi di Siena e alla Scuola Normale Superiore. Fra 2009 e 2011, ha lavorato al *Département des Peintures* del Louvre: i suoi contributi su Leonardo da Vinci hanno riguardato la fortuna letteraria del *San Giovanni Battista* (2009) e della *Sant'Anna* (2011). Per il Perfezionamento alla Normale, concluso nel 2016, ha studiato la collezione palermitana di Gabriele Chiaramonte Bordonaro, una raccolta di fine Ottocento con predilezioni per i primitivi toscani, fiamminghi e altri classici filoni del collezionismo borghese di quell'epoca. A partire dal 2016, lavora a Palermo come storico dell'arte, a Palazzo Butera. Negli ultimi anni, si è quindi occupato di studiare la storia del palazzo, a restauro in corso, con il fine di identificare le trasformazioni dell'edificio e di individuare le personalità artistiche che hanno

lavorato nel palazzo fra Sette e Ottocento come pittori, scultori, architetti, stuccatori, ebanisti. Si è dedicato allo studio delle opere della collezione Valsecchi e a presentare il progetto di Palazzo Butera in vari contesti (fra gli ultimi: alla National Gallery di Londra, per la French Porcelain Society, all'Università di arte applicata di Vienna, alla *Nuit des Idées* 2021). Ha curato i rapporti con il Fitzwilliam Museum di Cambridge e con l'Ashmolean Museum di Oxford nel periodo in cui le opere dei Valsecchi sono andate in prestito in questi musei (2016-2020).

Matteo Iannello

matteo.iannello@libero.it

Matteo Iannello), architetto e PhD in *Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici*; da marzo 2020 è ricercatore RtdA presso l'Università degli Studi di Catania, SDS di Architettura di Siracusa e dal 2017 è assistente post-doc presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana nell'ambito dell'Archivio del Moderno.

La sua attività di ricerca si concentra prevalentemente nell'ambito della Storia dell'architettura contemporanea. Inizialmente i suoi interessi si sono rivolti al periodo tra le due guerre mondiali e la ricostruzione. A questa ricerca è legata l'esplorazione degli archivi di architetti del XIX e XX secolo sul territorio siciliano, e le successive ricerche svolte in collaborazione con la Direzione Generale per gli Archivi, la Soprintendenza Archivistica per la Sicilia e il Centro Alti Studi per le Arti Visive (CASVA) del Comune di Milano. Dal 2017 collabora al programma di ricerca "L'architettura nel Cantone Ticino 1945-1980" promosso dall'Archivio del Moderno – Usi (finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica) e diretto da Nicola Navone. La sua attività di ricerca si concentra prevalentemente nell'ambito della Storia dell'architettura contemporanea, con particolare attenzione al contesto culturale e architettonico del dopoguerra.

Tra le sue pubblicazioni recenti *Roberto Sambonet artista e designer* (2016), *Carlo Scarpa in Sicilia 1952-1978* (2018) e il volume *Enrico Calandra. Ritratto di un architetto* (2020 con Paola Barbera).

Stefano Karadjov

direttore@bresciamusei.com

Stefano Karadjov (Genova, 1977), direttore della Fondazione Brescia Musei, ente che governa tra gli altri il Museo di Santa Giulia e la Pinacoteca Tosio Martinengo. È stato curatore del programma artistico-culturale del Carnevale di Venezia dal 2011 al 2019. Direttore delle mostre di Civita Tre Venezie dal 2014, in precedenza, dal 2012, direttore contenuti per il Padiglione Zero di Expo Milano 2015. Si è formato nella Triennale di Milano, dove dal 2003 al 2011 ha prodotto eventi e mostre internazionali, in Italia, Francia e Cina. Insegna Gestione degli Eventi Culturali all'Università di Padova. Vive tra Brescia e Padova e condivide le sue passioni con una moglie, 2 figli e un gatto.

Mario Mainetti

mario.mainetti@fondazioneprada.org

Dopo la laurea in Architettura al Politecnico di Milano, Mario Mainetti ha iniziato a collaborare con la Fondazione Prada nel 2000, dove attualmente ricopre il ruolo di responsabile della ricerca e delle pubblicazioni. Nei primi anni della fondazione ha contribuito alla realizzazione di numerose pubblicazioni e mostre per artisti, quali: Marc Quinn, Enrico Castellani, Tom Friedman, Barry McGee, Giulio Paolini, Tom Sachs, Tobias Rehberger e John Baldessari a Milano, e Francesco Vezzoli, Thomas Demand e John Wesley a Venezia. Inoltre, ha contribuito all'allestimento della mostra di Steve McQueen a Milano, all'installazione di Nathalie Djurberg per Prada Transformer di Rem Koolhaas a Seoul e al Double Club dell'artista tedesco Carsten Holler a Londra. A partire dal 2011 ha collaborato con Germano Celant come curatore associato di mostre di ricerca quali:

Fondazione Prada_Ca' Corner della Regina, The Small Utopia: Ars Moltiplicata, When Attitudes Become Form: Bern 1969/Venezia 2013, Art or Sound, William N Copley, Houston e Post Zang Tumb Tuuum. Arte Vita Politica: Italia 1918-1943.

Dal 2015 per la nuova sede di Fondazione Prada a Milano, ha sviluppato come curatore associato diversi progetti, tra cui: *To the Son of Man Who Hate the Scroll, Sanguine, The Black Image Corporation, Spitzmaus Mummy in a Coffin and Other Treasures, Who the Bær*. Nel 2019 ha curato la mostra *Whether Line* degli artisti Lizzie Fitch e Ryan Trecartin. A Prada Rong Zhai ha co-curato le mostre *Rubber Pencil Devil* di Alex Da Corte nel 2020, *China Cabinet* di Theaster Gates e *A Moon Wrapped in Brown Paper* di Nathalie Djurberg e Hans Berg nel 2001. A Venezia è stato curatore associato delle mostre: *The Boat is Leaking. The Captain Lied, Machines à penser, Stop Painting* e *Human Brains. It Begins with an Idea*.

Infine, ha curato le seguenti pubblicazioni retrospettive: *Before the Beginning and After the End* e *Betye Saar: Uneasy Dancer* ed è stato editor associato di molte altre pubblicazioni ideate e prodotte da Fondazione Prada, oltre che della collana Quaderni, tra queste anche la recente monografia *Domenico Gnoli*, inizialmente concepita da Germano Celant.

Nicolette Mandarano

n.mandarano@gmail.com

Nicolette Mandarano, storica dell'arte, esperta in comunicazione digitale del Patrimonio culturale, è Digital media curator delle Gallerie Nazionali di Arte Antica. Insegna *Multimedialità dei Beni culturali* all'Accademia di Belle Arti di Frosinone, *Social media communication per il sistema degli eventi artistici e culturali* presso IULM Milano e *Tecnologie per la valorizzazione e la comunicazione del Patrimonio Culturale* alla Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici della Sapienza.

È autrice di diversi saggi e fra gli ultimi si segnalano: *La comunicazione social delle Gallerie Nazionali Barberini Corsini durante il lockdown: programmazione, narrazioni e nuovi follower in Chiusi per Covid, aperti per cultura. Musei e comunicazione digitale. Bilancio e prospettive*, a cura di Isabella Toffoletti (2021); *Il digitale come spazio di espressione e dialogo per i luoghi della cultura*, in *Lo spettatore virale. Palcoscenici, pubblici, pandemia* (2021); *Musei e digitale in lockdown: pubblici o non pubblici?* In "Sociologia della comunicazione", 31, n. 60, 2020, in collaborazione con Maria Elena Colombo. Nel 2019 ha pubblicato il volume *Musei e media digitali*, e nel 2016 ha co-curato i volumi *Artestorie: le professioni della storia dell'arte* e *Comunicare il museo oggi. Dalle scelte museologiche al digitale*.

Francesco Mannino

frmannino@gmail.com

Francesco Mannino, PhD in *Storia Urbana*, lavora a Catania con lo staff di Officine Culturali, l'associazione impresa sociale di cui è co-fondatore, presidente e project manager: con il suo gruppo lavora all'ampliamento sostenibile della partecipazione culturale. Fino al 2018 ha collaborato stabilmente con Il Giornale delle Fondazioni, dallo stesso anno è membro del direttivo Federculture e nel 2020 è stato eletto coordinatore Sicilia di ICOM Italia e Cultural Advisory Board del British Council Italy. È nel comitato di redazione Letture Lente AgCult. È consulente di Compagnia di San Paolo e di Fondazione Edison Orizzonte Sociale per l'accompagnamento di progetti di contrasto delle disuguaglianze sociali (povertà educative e relazionali) a base culturale.

Ico Migliore e Mara Servetto

contact@miglioreservetto.com

Ico Migliore e Mara Servetto, architetti tre volte premio Compasso d'Oro, sono co-founder dello studio Migliore+Servetto, internazionalmente conosciuto per l'ideazione di progetti di branding e spazi narrativi: dall'architettura d'interni al retail, dai musei all'exhibition, dall'urban design alla visual identity. I loro progetti si sviluppano su un nuovo concetto di sostenibilità culturale attraverso l'uso espressivo della luce e delle nuove tecnologie. Portano la firma di Migliore+Servetto interventi per alcune delle principali destinazioni culturali internazionali, come il Museo Egizio di Torino, l'ADI Design Museum di Milano (con Italo Lupi), il Museo Chopin a Varsavia, la Leonardiana a Vigevano e la recente realizzazione della sede culturale della Fondazione The Human Safety Net per Generali, all'interno delle Procuratie Vecchie in piazza San Marco a Venezia. Sono stati co-curatori e art director del Padiglione Italia alla XXII Esposizione Internazionale della Triennale di Milano *Broken Nature* e hanno progettato memorabili installazioni, come l'opera luminosa *α-cromactive* all'interno della serra bioclimatica del grattacielo di Intesa Sanpaolo a Torino, progettato da Renzo Piano. Numerosi sono gli interventi di urban design tra cui il Blue Line Park, parco pubblico lineare affacciato sul mare e ricavato dalla riconversione di 5 km di ferrovia dismessa nella città di Busan (Corea del Sud). Attualmente M+S sono art director per Lendlease per gli interventi artistici di tutta l'area di Mind-Milano Innovation District (area ex-Expo 2015). Molteplice il loro contributo teorico con articoli e libri, tra cui: *Spacemorphing* (Five Continents), *Time to Exhibit* (Franco Angeli), *Sketches, Maps, Sceneries* (Electa). Ico Migliore è Professore al Politecnico di Milano e Chair Professor alla Dongseo University di Busan (Corea del Sud), Mara Servetto è Visiting Professor alla Joshibi University di Tokyo.

Vincenzo Padiglione

vincenzo.padiglione@fondazione.uniroma1.it

Vincenzo Padiglione, professore ordinario MDEA/01 all'Università di Roma "La Sapienza", ha tenuto sino al 2020 gli insegnamenti di *Antropologia culturale*, e di *Etnografia della comunicazione* presso la Facoltà di Medicina e Psicologia, e insegna tutt'ora presso la Facoltà di Lettere, *Antropologia museale* nella Scuola di Specializzazione in Beni Demo Etno Antropologici e *Museologia* nella Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici. Ha tenuto corsi in Spagna, Stati Uniti e Brasile. Ha svolto ricerche nell'area del Mediterraneo su l'identità locale e il patrimonio culturale, il brigantaggio, il familismo e la relazione tra uomo e paesaggio nella caccia e nella pastorizia.

Dalla sua fondazione nel 2001, è direttore della rivista scientifica quadrimestrale «AM Antropologia Museale». Ha realizzato video etnografici e pubblicato numerosi saggi e libri, tra i quali: *Musei del sé. Etnografie di giovani in camera* (2020); *Lo scarto e l'anomalo. Poetiche del collezionismo estremo* in *AM – Antropologia museale* (Numero 43, 2019); *Il patrimonio dissonante. Un antropologo al Colosseo* in *Colosseo* (2017); *L'installazione etnografica. Per continuare il dialogo tra storia dell'arte e antropologia* in L. Branchesi, V. Curzi, N. Mandarano (a cura di) *Comunicare il museo oggi. Dalle scelte museologiche al digitale* (2016); *Dell'Eredità e degli eredi. Per proseguire le "prove di dialogo" tra storia dell'arte e antropologia* in A. Cipriani, V. Curzi, P. Picardi (a cura di) *Storia dell'arte e impegno civile. Scritti in onore di Marisa Dalai Emiliani* (2014).

Tra le recenti mostre da lui curate si ricorda: presso il *Museo delle Culture* Castello D'Albertis (Genova), la mostra *Per piccina che tu sia. Memorie e inquietudini dell'abitare* (2017) e, presso il Castello di Roccasinibalda (Rieti), l'installazione *StraVolti, Maschere abitate ed altri eccessi sociali* (2015). Presso il *Museo Ettore Guatelli* di Ozano Taro (Parma) si è conclusa a novembre 2018

l'installazione etnografica *InBilico. Poetiche / Politiche dei collezionisti estremi* (2018). Presso il Museo di Arte Contemporanea Macro Asilo Roma nel mese di febbraio 2019 è stato artista ospite nell'Ambiente #1 e ha realizzato l'installazione *Collezione è Boicottare*.

Pierfrancesco Palazzotto

pierfrancesco.palazzotto@unipa.it

Pierfrancesco Palazzotto è Professore Associato di Museologia e Critica Artistica e del Restauro e Presidente del corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Palermo. Dal 2004 è Vicedirettore del Museo Diocesano di Palermo, di cui è curatore scientifico per il nuovo allestimento. Svolge attività di ricerca dal 1992 su temi connessi all'evoluzione del gusto e all'uso dei diversi stili artistici in ambito locale e nel contesto nazionale ed europeo, dal XVI al XIX secolo, con specifici approfondimenti su Giacomo Serpotta. Ha sviluppato aspetti relativi alla museologia, alla storia del collezionismo siciliano, alla tutela, al restauro e al fenomeno dei neostili. Di recente ha curato in collaborazione la mostra *Constancia. Donne e potere nell'impero mediterraneo di Federico II* (Istituto Italiano di Cultura di New York, 7 marzo – 28 aprile 2022).

Ha pubblicato numerosi saggi, monografie e articoli in riviste scientifiche. Tra le monografie: *Gli oratori di Palermo* (1999 e 2016), *Revival e Società a Palermo nell'Ottocento. Committenza, architetture, arredi tra identità e prospettiva nazionale* (2020) e, in collaborazione, *Andrea del Brescianino e Giovanni Gili restaurati al Museo Diocesano di Palermo* (2009); *Giacomo Serpotta nella chiesa di S. Orsola di Palermo* (2012); *Anton van Dyck e la Crocifissione Villafranca di Palermo* (2012), *Palazzo Termine Pietratagliata tra tardogotico e neostili. Archivi, cantieri, protagonisti a Palermo* (2013), *Carlo Maratti. La Madonna del Rosario e Santi dell'oratorio del SS. Rosario in Santa Cita a Palermo* (2021). Tra i suoi contributi su Serpotta si ricordano i più recenti: *Tradizione e rinnovamento nei primi apparati decorativi barocchi in stucco di Giacomo Serpotta a Palermo (1678-1700)*, in *Arredare il Sacro. Artisti, opere e committenti in Sicilia dal Medioevo al Contemporaneo*, a cura di M.C. Di Natale e M. Vitella (2015); *Techinque and Inspiration in the work of Giacomo Serpotta Master of Ornament*, in *Res Literaria République des Savoirs* (Usr 3608 du CNRS - Collège de France, Ens de la rue d'Ulm), *Les Cahiers de l'Ornement*, 1, a cura di P. Caye e F. Solinas (2016); *Una cronistoria rivisitata: i preziosi stucchi sacri di Giacomo Serpotta a Palermo e il ruolo della committenza laica devota tra Sei e Settecento*, in *Artificia Siciliae. Arti decorative siciliane nel collezionismo europeo*, a cura di M.C. Di Natale (2016); *Dal gesso allo stucco: il dominio del bianco borrominiano tra scultura e nobile ornamentazione per mano di Giacomo Serpotta*, in *GeoArcheoGypsum2019. Geologia e Archeologia del Gesso. Dal lapis specularis alla scagliola*, a cura di D. Gulli, S. Lugli, R. Ruggieri, R. Ferlisi, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana (2018). Infine: *Breve nota sui criteri museologici per il nuovo ordinamento del Museo Diocesano di Palermo*, in *Finis Coronat Opus. Saggi in onore di Rosanna Cioffi*, a cura di G. Brevetti, A. Di Benedetto, R. Lattuada, O. Scognamiglio (2021).

Chiara Piva

chiara.piva@uniroma1.it

Chiara Piva è professore associato di *Museologia, critica artistica e del restauro* presso l'Università Sapienza di Roma, dove insegna *Storia della Critica d'Arte e Museologia*. E' stata per dieci anni presso l'Università Ca'Foscari di Venezia e in precedenza ha tenuto corsi di storia del restauro e museologia in diversi atenei italiani (Matera, Napoli, Torino).

Dedica le proprie ricerche alla museologia e alla storia del restauro, nelle loro implicazioni con la Storia della Critica d'Arte, con particolare attenzione per il XVIII secolo. Ha svolto indagini su questioni di ordinamento e allestimento dei musei di antichità a Roma tra Settecento e Ottocento.

Più di recente ha dedicato attenzione alla figura di Anton Maria Zanetti il Giovane (1706-1778), critico d'arte di riconosciuta importanza, primo Ispettore alle Pubbliche Pitture della città di Venezia. Ha partecipato a diversi progetti europei su temi di storia del restauro e di museologia, è membro di comitati scientifici e comitati editoriali d'importanti collane editrici e riviste del settore. Fin dagli anni Novanta ha accostato all'interesse per le indagini di archivio quello verso gli strumenti informatizzati per la storia dell'arte, maturando esperienze nella digitalizzazione e trattamento informatico delle fonti e partecipando alla costruzione di diverse banche dati internazionali. Nell'ambito del progetto PRIN "La vita delle opere: dalle fonti al digitale", finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (2014-2017) ha diretto la realizzazione di una applicazione per smartphone in uso presso le Gallerie dell'Accademia di Venezia e presso il Museo di Arte Orientale con l'obiettivo di rendere accessibile al pubblico la storia conservativa delle opere di quei musei. E' stata responsabile scientifico di un progetto dell'Università Ca'Foscari volto al ripristino virtuale delle tele di Giambattista Tiepolo nel salone di Ca'Dolfin, con la creazione di un ambiente di realtà mista, grazie all'uso di visori HoloLens in collaborazione con Microsoft Italia.

Agata Polizzi

agatapolizzi@yahoo.it

Agata Polizzi (1976) è il coordinatore curatoriale di ZACentrale per la Fondazione Merz dal 2021. È siciliana, vive e lavora a Palermo. Laurea magistrale in lettere classiche, è storico dell'arte e curatore indipendente, PhD in Storia dell'architettura e conservazione dei beni architettonici, dal 2011 è giornalista pubblicista. Ha svolto attività didattica presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo dal 2004 al 2006 come docente a contratto di Antropologia culturale. Cura dal 2017 la sezione Arti Visive del Festival delle Letterature Migranti. Dal 2019 è Direttore editoriale Italia di My Art Guide.

Leonardo Sangiorgi

leonardo.sangiorgi@gmail.com

Dopo la laurea all'Accademia di Brera e varie esperienze nell'ambito delle arti visive, nel 1982 fonda Studio Azzurro, con Fabio Cirifino e Paolo Rosa, dando vita a un'esperienza che nel corso degli anni esplora le possibilità poetiche ed espressive delle nuove culture tecnologiche. Con la realizzazione di videoambienti, ambienti sensibili, percorsi museali, performance teatrali e film, disegna un percorso artistico trasversale alle tradizionali discipline. Con gli anni Duemila il bisogno di un confronto con il territorio orienta la progettazione verso mostre e percorsi museali legati ai temi delle comunità territoriali e alla valorizzazione della loro memoria, inaugurando la formula dei *musei di narrazione*. Tra le varie opere, ha progettato i seguenti percorsi museali e installazioni: *Fellini Museum* (Rimini 2021); *Hospitale. Il Futuro Della Memoria*, installazione video, (Ospedale Vecchio, Parma, 2020); *Il Sogno Del Gladiatore*, percorso narrativo (Colosseo, Roma, 2019); *LEONARDO, La Macchina Dell'immaginazione*, percorso per macchine sensibili (Palazzo reale, Milano, 2019).